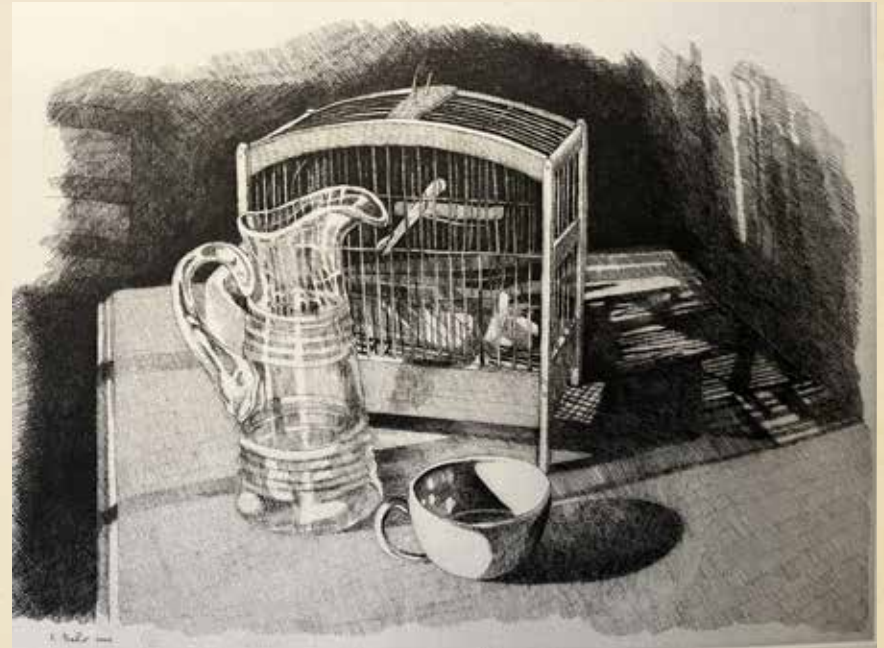


Flavia Belò

Incisioni



Museo Civico Ala Ponzone
Gabinetto delle stampe e dei disegni





Flavia Belò nasce a Cremona nel 1934.

La sua educazione artistica matura nelle aule dell'Accademia di Brera frequentando i corsi di Aldo Carpi, Benvenuto Disertori e Cristoforo de Amicis. In seguito alla sua vocazione per l'arte incisoria decide di perfezionarsi presso l'Istituto statale di Arte di Urbino seguendo i corsi di Renato Brusaglia.

Il suo stile si caratterizza per un segno incisivo forte e contrastato, dove le ombre si fanno spesso nero cupe e i chiari si

aprono fino al bianco luminoso.

A Lodi, dove si trasferisce, stringe una virtuosa amicizia con Teodoro Cotugno, artista a lei affine, sia per le tematiche trattate che per l'approccio intimamente poetico alla natura delle cose.

I tetti della città, la neve,



le cascine della bassa, i rami contorti delle viti sono temi che rimbalzano da un artista all'altro.

Belò sperimenta però una sua dimensione più partecipata ed emozionale, e una resa più realistica appoggiata spesso a ricordi e scenari familiari.

Nelle sue incisioni affiorano le fatiche e gli affetti di tutti i giorni, schegge di memoria che animano le sue composizioni sottraendole all'algida epifania di una natura morta, di una rosa in un vaso o delle uova col colino appoggiate sul tavolo.

Ora che la sua vena si è prosciugata, è doveroso ospitare, nel luogo dove è nata, una breve antologia della sua produzione.

Le opere esposte sono parte di una donazione che Teodoro Cotugno ha voluto fare al Museo di Cremona di un singolare accordo e reciproco pegno di stima: da sempre i due artisti si sono scambiati il frutto del loro lavoro, così che ogni volta che l'uno donava una tavola all'altra, ne riceveva una in cambio.

Una singolare raccolta che va ad arricchire il patrimonio della grafica contemporanea del museo.

